Genova Palazzo Ducale
Ufficio Stampa

Fondazione per la Cultura
www.palazzoducale.genova.it
Piazza Matteotti 9
16123, Genova

Meriggiare pallido e assorto
Eugenio Montale: 100 immagini per i 100 anni di *Ossi di Seppia*

Fotografie di Iole Carollo, Anna Positano, Delfino Sisto Legnani

13 maggio – 29 giugno

Palazzo Ducale – Sottoporticato

a cura di Ilaria Bonacossa e Paolo Verri con Michela Murialdo

Una co-produzione a cura di
Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura ed Electa.

Ossi di seppia è uno dei testi poetici che hanno segnato l'intero Novecento non soltanto italiano, ridefinendo il ruolo della poesia nei confronti della realtà.

A 100 anni dalla prima pubblicazione – la prima edizione è del 1925, costava sei lire e fu stampata in una tiratura limitata di mille copie – Palazzo Ducale di Genova ospita una **mostra fotografica** di tre giovani talenti italiani – **Iole Carollo, Anna Positano** e **Delfino Sisto Legnani** – che hanno preso spunto da *Ossi di Seppia* e hanno realizzato **99 scatti originali** in cui sono creativamente riprodotti i luoghi che hanno ispirato la raccolta, indagando con il loro sguardo contemporaneo il capolavoro montaliano e l'universo che lo attraversa. Il centesimo scatto esposto è il celebre ritratto del poeta con la sua upupa, realizzato da **Ugo Mulas**.

La mostra, **organizzata da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova ed Electa**, include anche **edizioni originali** (messe a disposizione da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e da Beppe Manzitti, collezionista di Edizioni Originali di Letteratura italiana del Novecento) **e fotografie d'epoca** che tracciano un percorso poetico che dalla prima edizione degli *Ossi* porta al 1975, anno in cui a Montale viene attribuito il Premio Nobel per la letteratura.

All'evento del Nobel è dedicato un approfondimento grazie alla documentazione dello storico settimanale *Epoca* e alle foto originali di Domenico Porzio che accompagnò il poeta genovese all'Accademia di Svezia in occasione della proclamazione. Per uno strano gioco di coincidenze del destino il prestigioso riconoscimento cadeva a cinquant'anni esatti dalla prima pubblicazione di *Ossi di Seppia.*

L'apparato storico consente, all'interno della narrazione della mostra, di mettere in evidenza lo **sguardo di Montale sul paesaggio e sulla relazione tra individuo e territorio**, centrale nella comprensione delle mutazioni provocate nel Novecento. Il suo linguaggio, così essenziale e musicale, è stato infatti di ispirazione non soltanto per poeti e letterati, ma per decine di fotografi, giornalisti, fotoreporter, registi, documentaristi.

La mostra è sostenuta da *Strategia Fotografia 2024*, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

«*La Mondadori e in particolare la collezione dello Specchio* – sostiene **Paolo Verri**, direttore generale di Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori – *è stata la casa non solo editrice, ma proprio lo spazio fisico, la*

Massimo Sorci
msorci@palazzoducale.genova.it
T.+39 0108171668
M.+39 335 5699135

Fondazione per la Cultura
www.palazzoducale.genova.it
Piazza Matteotti 9
16123, Genova

carta, i caratteri, il luogo di confronto e di discussione di Eugenio Montale. Dagli Ossi di seppia al Nobel, da Genova a Milano alla fama mondiale, alla Mondadori sono debitori al poeta di una lunga fedeltà come quella tra Montale e Contini e molti altri studiosi, critici e poeti. La mostra di Palazzo Ducale, nata in pochi giorni di confronto tra la Fondazione Mondadori, Ilaria Bonacossa e la casa editrice Electa, genera nuove immagini, nuove idee, nuovi sguardi. Come la poesia di Montale apre squarci, indaga gli anelli che non tengono, così le scelte dei nostri fotografi ospiti spezzano la consuetudine dello sguardo e ci chiedono approfondimento, sorpresa, cura».

«*Questa non è una semplice mostra celebrativa. O meglio, per certi versi lo è, ma in maniera diversa, più feconda oserei dire* – sottolinea la direttrice di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, **Ilaria Bonacossa** – *Il progetto, infatti, parte da lontano e, come è consuetudine di Palazzo Ducale ormai, ha messo in moto energie in grado di cogliere opportunità nazionali e innovative. Il coinvolgimento istituzionale del Ministero della Cultura e la presenza prestigiosa di Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori sono atout preziosi per la città. Inoltre, celebrare un intellettuale come Montale, capace di parlare in modo moderno e potente a tutti, e farlo attraverso la lente di tre giovani fotografi che sperimentano e indagano nuovi percorsi è senz'altro un segno distintivo della politica culturale che Palazzo Ducale ha intrapreso: valorizzare la Tradizione grazie anche a nuovi sguardi e nuovi stimoli*»

«*A distanza di un secolo dalla pubblicazione dell'opera che rese Eugenio Montale famoso e apprezzato in tutto il mondo, i testi del poeta genovese continuano a ispirare le generazioni di oggi, come dimostrano le fotografie presentate a Palazzo Ducale e firmate da tre giovani talenti italiani* - dichiara l'assessore alla Cultura di Regione Liguria Simona Ferro -. *La mostra sarà protagonista anche al Salone del Libro 2025, a Torino dal 15 al 19 maggio, figurando tra le iniziative promosse da Regione Liguria all'interno del suo stand, che non a caso è interamente dedicato a Eugenio Montale e ai cento anni della sua prima raccolta*»

All'interno dei tre progetti è possibile individuare diversi concetti di *frammento*, così come si osserva nel paesaggio, nella memoria e nel tempo. Ispirandosi ai luoghi evocati in *Ossi di Seppia*, gli scatti degli autori esplorano il rapporto mutevole tra l'essere umano e la natura.

Le fotografie costruiscono un racconto fatto di segni, vuoti e tensioni, in cui il paesaggio non è mai un'immagine fissa e compatta, ma un insieme di dettagli e rotture. Ogni immagine suggerisce che nulla è mai davvero integro o definitivo, ma parte di un processo di trasformazione e memoria stratificata, esattamente come nella poetica di Montale, in cui la natura si fa simbolo dell'inquietudine e della distanza dell'uomo moderno dal mondo che lo circonda. Attraverso un'indagine visiva che alterna il dettaglio ravvicinato all'ampiezza del paesaggio, la fotografia diventa uno strumento per osservare il modo in cui la natura si scompone e si riorganizza, trasformandosi continuamente. Piante, rocce, scogli e particolari del paesaggio naturale marino e terrestre e, anche, urbano diventano segni di questa trasformazione, raccontando la frammentazione della materia e la stratificazione del tempo.

Lo scenario è composto da paesaggi poveri, aridi e marginali, luoghi in cui cercare quegli elementi di bellezza sobri e fugaci che, come nella poetica di Montale, suggeriscono un ritorno alla vita. Ho cercato di ripercorrere gli archetipi paesaggistici evocati dalle poesie, ragionando sul lessico, le figure retoriche e la metrica per generare sensazioni e stati d'animo che rispecchiassero le atmosfere montaliane.
Anna Positano

Il progetto fotografico prende forma dal concetto di frammento, osservato nel paesaggio, nella memoria e nel tempo. Ispirandomi ai luoghi evocati in Ossi di Seppia di Eugenio Montale, in particolare Monterosso al Mare, l'idea è quella di esplorare il rapporto mutevole tra l'essere umano e la natura: un legame originario

Massimo Sorci
msorci@palazzoducale.genova.it
T.+39 0108171668
M.+39 335 5699135

Fondazione per la Cultura
www.palazzoducale.genova.it
Piazza Matteotti 9
16123, Genova

che nell'infanzia appare ancora intatto, ma che con il tempo si spezza, lasciando l'uomo in una condizione di estraneità rispetto al mondo naturale.
Iole Carollo

In queste immagini l'utilizzo dello sfuocato, realizzato con macchine analogiche, stampe e pannelli traslucidi, diventa uno strumento per evocare le atmosfere montaliane senza illustrarle in modo didascalico. Così come nei suoi versi Montale lascia spazi di silenzio e vuoti, offrendo al lettore la possibilità di colmarli, queste immagini invitano lo spettatore a costruire una propria interpretazione.
Delfino Sisto Legnani

BIOGRAFIE DEI FOTOGRAFI

Delfino Sisto Legnani
Dopo la laurea in Architettura, ha iniziato a lavorare a livello internazionale come fotografo freelance per istituzioni, giornali e riviste indipendenti come *Domus, Abitare, Vogue Italia, Mousse Magazine, Kaleidoscope, The New York Times, Repubblica* e *Corriere Della Sera*.
Grazie al suo originale punto di vista e a un approccio progettuale alla fotografia, con i suoi colleghi di DSL Studio, sono diventati punto di riferimento per la fotografia di architettura e design.
In alternanza tra fotografia di reportage, architettura e still life, i suoi progetti personali sono stati premiati ed esposti in gallerie, musei e istituzioni come la Biennale di Venezia, the Victoria & Albert Museum di Londra, Triennale di Milano, Chicago Architecture Biennale, Manifesta 12, MAXXI di Roma.

Anna Positano
Fotografa e ricercatrice indipendente, ha completato il Master in Fotografia del London College of Communication dopo la laurea in Architettura dell'Università degli Studi di Genova.
Il suo lavoro indaga il rapporto tra paesaggio, architettura e società a partire da un approccio marxista, e guarda all'anticapitalismo, alle teorie postcoloniali e all'ecologia.
Lavora per studi di architettura, riviste, istituzioni. Ha contribuito a progetti di ricerca su invito di Harvard GSD, École Polytechnique Fédérale de Lausanne, École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles e TU Graz. Nel 2019 ha vinto la borsa di produzione della Graham Foundation. Le sue ricerche sono state esposte in diverse sedi internazionali, tra cui la Triennale di Milano, la Biennale di Architettura di Venezia, Unseen Photo Fair, Camera Torino, Cornell University e il MAO di Ljubljana.
Oltre alla sua pratica di ricerca, lavora su commissione per architetti, riviste e istituzioni.

Iole Carollo
Fotografa e ricercatrice indipendente, dopo il conseguimento della laurea in Conservazione dei Beni Culturali e la specializzazione in Archeologia Minoica e Micenea, ha sviluppato un approccio che intreccia il rigore metodologico della ricerca con la sperimentazione visiva.
La sua ricerca esplora il rapporto tra fotografia, archeologia e memoria visiva, con un'attenzione particolare alla forma d'archivio, all'esoeditoria, alla fototestualità e ai processi comunitari che l'ha portata a collaborare con Università italiane e internazionali.
Le sue fotografie sono parte di pubblicazioni scientifiche, cataloghi di mostre e progetti di comunicazione visiva per istituzioni culturali, musei e artisti contemporanei.
Ha collaborato con realtà come il Museo Archeologico "Antonio Salinas", il Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo e l'ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, contribuendo

Massimo Sorci
msorci@palazzoducale.genova.it
T.+39 0108171668
M.+39 335 5699135

Fondazione per la Cultura
www.palazzoducale.genova.it
Piazza Matteotti 9
16123, Genova

con le sue fotografie alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico. E' co-fondatrice di Église, associazione culturale che promuove la cultura visiva, e del festival Zines Palermo.

INFORMAZIONI AL PUBBLICO

13 maggio – 29 giugno
Meriggiare pallido e assorto.
Eugenio Montale: 100 immagini per i 100 anni di *Ossi di Seppia*
Fotografie di Iole Carollo, Anna Positano, Delfino Sisto Legnani
Palazzo Ducale – Sottoporticato
a cura di Ilaria Bonacossa e Paolo Verri con Michela Murialdo.

Una co-produzione a cura di Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura ed Electa.

I volumi in mostra sono messi a disposizione da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e da Beppe Manzitti, collezionista di Edizioni Originali di Letteratura italiana del Novecento.

Catalogo:
Electa

Orari
Da martedì a domenica, ore 11-19
Chiuso il lunedì

Ingresso libero

CONTATTI PER LA STAMPA
Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
Massimo Sorci - msorci@palazzoducale.genova.it – m. +39 335 5699135

PCM Studio di Paola C. Manfredi
Francesca Ceriani - francesca@paolamanfredi.com – m. +39 340 9182004
Ilaria Chiodi - ilaria@paolamanfredi.com – m. +39 349 2424730

OSSI OGGI
In occasione della mostra si svolge un ciclo di conferenze dedicate a *Ossi di Seppia*, un libro memorabile che resiste all'usura del tempo e delle tempeste, come l'agave sullo scoglio.
Grazie alla rilettura degli Ossi da parte di narratori e poeti ritroviamo, in quattro appuntamenti (il primo dei quali, con Walter Siti, si è svolto il 6 maggio), la voce di Montale, il suo sguardo sul paesaggio di tutti e tutte noi.

martedì 13 maggio, ore 18
Palazzo Ducale
Antonio Franchini e **Antonio Riccardi**

Fondazione per la Cultura
www.palazzoducale.genova.it
Piazza Matteotti 9
16123, Genova

Antonio Franchini è nato a Napoli. Ha esordito nel 1992 con *Camerati. Quattro novelle sul diventare grandi*. Per Marsilio ha pubblicato: *Quando vi ucciderete, maestro?* (1996, 2019), *Acqua, sudore, ghiaccio* (1998, 2021), *L'abusivo* (2001, 2020), *Cronaca della fine* (2003, 2019), *Signore delle lacrime* (2010, 2020), *Memorie di un venditore di libri* (2011) e *Leggere possedere vendere bruciare* (2022). Nel 2020, per NNE, è uscita la raccolta di racconti *Il vecchio lottatore*. Il suo ultimo romanzo, *Il fuoco che ti porti dentro*, pubblicato ancora per Marsilio, è stato finalista al Premio Campiello.

Antonio Riccardi, nato a Parma, ha studiato filosofia all'Università di Pavia e si è sempre occupato di libri. Come editore ha lavorato a lungo in Mondadori, di cui è stato anche Direttore Letterario, e ha contribuito a fondare la Società Editrice Milanese (SEM) e Aboca Edizioni. Per qualche tempo si è occupato anche delle attività librarie della RAI. Come poeta ha pubblicato diversi libri, ora riuniti in *Poesie, 1987-2022* (Garzanti), per i quali ha ricevuto numerosi riconoscimenti. Ha pubblicato inoltre un volume di prose sull'arte: *Cosmo più servizi. Divagazioni su artisti, diorami, cimiteri e vecchie zie rimaste signorine* (Sellerio).

martedì 20 maggio, ore 18
Palazzo Ducale
Enrico Testa

Enrico Testa è nato a Genova, dove insegna Storia della lingua italiana all'università. Dopo *Le faticose attese* (San Marco dei Giustiniani 1988), ha pubblicato da Einaudi le raccolte poetiche *In controtempo* (1994), *La sostituzione* (2001), *Pasqua di neve* (2008), *Ablativo* (2013), con cui ha vinto il Premio Viareggio per la poesia, *Cairn* (2018) e *L'erba di nessuno* (2023). Sempre per Einaudi ha curato il Quaderno di traduzioni di Giorgio Caproni (1998) e l'antologia *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000* (2005). Ha pubblicato di recente, per Manni, *Pietre di sosta* (2024). Tra i suoi volumi saggistici, *Lo stile semplice* (1997), *L'italiano nascosto* (2014), *Montale* (2016), *Sofocle. La solitudine di Filottete* (2021).

Mercoledì 25 giugno, ore 18
Palazzo Ducale
Laura Accerboni

Una mostra di
Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori
Genova Palazzo Ducale
Electa con Mondadori
Con il sostegno di
Direzione Generale Creatività Contemporanea
27 Strategia Fotografia
Promossa da

Massimo Sorci
msorci@palazzoducale.genova.it
T.+39 0108171668
M.+39 335 5699135